Anno XXVIII. Mercoledì 17 Novembre 1875 N. 267.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Dopo il verdetto

La giustizia punitiva, precorsa nella sua sentenza dalla voce del popolo, ha segregato per sempre Giuseppe Luciani dal consorzio degli uomini onesti. Magistratura e giurati hanno adempito al proprio dovere tranquillando la offesa e turbata coscienza pubblica.

Chiudiamo le pagine severe del Codice Penale, abbandoniamo la grave aula della Corte d' Assise, e domandiamoci quale è la morale di questo dramma giudiziario, quale è il significato di questo doloroso fenomeno sociale che per molti giorni è stato l' oggetto singolare dell' attenzione di tutti.

Chi era l' ucciso? che memoria ha lasciato di se Raffaele Sonzogno? Non importa, nè si deve dirlo; ognuno conosce la sua vita: il suo nome appartiene alla storia degli errori politici. Luciani era baldo di giovinezza, scintillante di spirito; ardimentoso di natura, pronto d' intelletto e di parola; agitato ed agitatore, ambizioso come Catilina, ed al pari del rivoluzionario patrizio romano, *ingenio malo pravoque*. Aveva voluto entrare nel Parlamento nazionale, e c' era riuscito; Raffaele Sonzogno aveva bisogno d' uno strumento vigoroso e spietato che fulminasse il governo, distruggesse il prestigio dei preti, ed inebbriasse di curiosità e di scandali la popolazione di Roma: — e la penna acuta e forte di Giuseppe Luciani faceva sentire le sue mille punture ai Ministri, ai moderati, al Vaticano, a tuttociò che nell' interesse del foglio — *La Capitale* — doveva essere demolito o maledetto. Luciani era lieto e superbo ancora di forma seducente; la bellezza del corpo lo aiutava potentemente nelle sue imprese di audacia politica, nella sua vita avventurosa e violenta.

Ma gli mancava la rettitudine del carattere: in lui la onestà non frenava l' ambizione; il dovere non moderava gli affetti. Riuscire, e presto, e ad ogni costo, era l' unico suo pensiero; non si curava d' altro che del successo; per lui il bene consisteva nell'esito, la giustizia nella vittoria. Sonzogno gli dà una posizione temuta; gli crea una fama rumorosa ed invidiata; gli apre le porte di Monte Citorio: — Luciani paga il debito della riconoscenza verso il proprio benefattore...... alla moglie di lui. Eccovi un lato dell' uomo. Il tradito, naturalmente, balza dalla più fervida amicizia all' odio implacabile; Luciani si convince che, vivendo Sonzogno, morirebbe impotente e svergognato; e lo fa uccidere con una sollecitudine da vero strategico. Eccovi l' altro lato dell' uomo. Accozzate questi fatti, e ne ricaverete distinta la immagine dell' individuo completamente privo di quel senso morale che è l' usbergo della vita. l'aureola dell' intelligenza, la luce dell' anima.

Sonzogno, profugo da Milano, aveva aperto in Roma bottega di democrazia, e trovati facili avventori; Luciani era la quintessenza del tribuno democratico: l' uno e l' altro destavano fanatismo in mezzo ai bravi Trasteverini. Che conseguenza ne volete dedurre? ci pare di udir susurrarci all' orecchio. La conseguenza è semplice ed equa. A tutti i liberali, agli uomini progressivi d' ogni colore, specialmente ai democratici, servano di salutare lezione i nomi di Raffaele Sonzogno e di Giuseppe Luciani; imparino una volta ad essere guardinghi, cauti, diffidenti, verso gli apostoli moneta corrente. Un po' più di rigore nell' accettare *gli amici del popolo* porterà molto vantaggio alla causa della libertà. Per ora siamo giunti alla Corte d'Assise, e proprio sul serio, il passo è da giganti; eppure chi sa quante verità, quante virtù, non si saranno, le poverine, rannicchiate, raggomitolate per paura, davanti alle *ire magnanime ed alle libere parole* di Sonzogno e di Luciani.

Dunque siamo intesi: gli esami d' ammissione alle scuole della libertà e del progresso civile, diventino più rassicuranti, altrimenti finiremo per avere degli alunni che schiaffeggeranno i maestri e sputeranno (ci si perdoni la sudicia parola) sui libri sacri del vero.

LE LISTE ELETTORALI
e l' Art. 29 della Legge Comunale e Provinciale

Ho visto con molto piacere che il Periodico locale « *L' Unione* » imprese la pubblicazione della Legge Comunale e Provinciale per rinfrescare negli Elettori la memoria dei proprii diritti e le norme e cautele stabilite dal Legislatore perchè gli Eletti riuscissero — per quanto è possibile — rappresentanti della fiducia e degli interessi dell' intera popolazione. Mi sarebbe stato parimenti caro che a taluni degli articoli di detta Legge fosse seguìto un chiaro e conciso commento che ne avesse posto in luce lo spirito; ma poichè gli egregi Redattori dell' *Unione* s' accontentarono della nuda esposizione degli Articoli della Legge, mi si conceda un breve commento ad un solo articolo ch' è di peculiare importanza, quantunque sembri posto là fra mezzo agli altri a indicar semplicemente una formalità d' ordine interno.

L' art. 29 è così concepito:

« La lista (degli elettori) deve in-
« dicare accanto al nome di ogni
« inscritto :
« 1.° Il giorno ed il luogo della
« sua nascita ;
« 2.° L' atto, ove occorra, che prova
« il domicilio nel Comune ;
« 3.° Il numero d'iscrizione nei ruoli
« delle contribuzioni, e la quota
« d' imposta pagata dall' iscritto ;

APPENDICE

Su certi annunzi in 4.ª Pagina

Non è un' idea di *Fantasio*, del *Fanfulla*, o del *D' Arcais* nell' *Opinione*, ma è un' idea che i babbi e le mamme troveranno assennata.

Sovente leggo la 4.ª pagina dei giornali. Molti la leggono, perchè hanno le loro buone ragioni per darle una scorsa. Io lo fo', ad esempio, per passatempo; un ammalato di fegato per accertarsi se oltre l' acqua di Peio, è stata scoperta qualche sorgente miracolosa; la sartina per informarsi se hanno ribassato il prezzo delle macchine da cucire; il vecchio lyon onde trovare qualche acqua che faccia annerire i capelli brizzolati; il vecchio gibboso, colla pelle incartapecórita, colle gengive screpolate, con due o tre denti guasti, che strascica le sillabe e smozza le consonanti, se hanno ritrovato la ricetta di Mefistofele, quella di far ringiovanire: insomma non finirei più se volessi enumerare per quanti titoli è utile la lettura della 4.ª pagina.

Ma non è ciò che interessa vivamente, me, i babbi e le mamme.

L' altro giorno in uno dei nostri giornali più accreditati e più divulgati, che tutti leggono infiammati da santo ardore perchè è interessante, scritto bene, e sovente spiritoso, ho letto un annuncio, che io non riproduco, perchè c' è da far arrossire un barabba, intitolato: **Ai Giovinotti.** É un annuncio che oltre scandalizzare, rammenta come i più gran dolori li ereditiamo dalla donna; dalla donna che taluni in un momento di buona digestione circondano di un' aureola santa, poetica.

Io non sono un moralista, nè figlio d' un moralista, ma se mi permettete, fo una osservazione. O perchè allora si è proibito al De Medici, gran provveditore di fiammiferi, di spacciare le scatole colle figurine al nudo, se poi si lasciano pubblicare certi annunci che fanno vedere cosa costa alle volte ad un pover' omo lasciarsi trasportare da un amore smodato verso l' arte plastica?..

È logica o no?

Questi benedetti giornali sono letti anche dalle fanciulle.

Le fanciulle sono curiose al delirio, specialmente quando escono di convento, e noi sappiamo quante scuse quel tal papà nel *Fuoco al Convento* di Bayard, ha dovuto inventare lì per lì, onde non smaliziare quella povera ragazza.

Figuratevi poi con quale trasporto le fanciulle non getteranno lo sguardo su di un annuncio che s' intitola: *Ai giovinotti.* Finita la lettura se ha capito.... Dio! che prosaccia! se non ha capito, è capace allora di chiedere a qualcuno che cosa vuol dire quell' annuncio?

Lasciate pure che i babbi e le mamme siano spiritose fin che vi piace, ma a quella domanda fatta a bruciapelo, non so che cosa si possa rispondere. Concludo col formulare una domanda.

Oggi che si fa tanto scialaquo di rettorica, di linguaggio figurato; oggi che si chiama sigaro, un impasto infernale di materie avvelenate, oggi che si chiama caffè la *cicoria*, non c' è modo di trovare un mezzo più pulito, più elegante, di annunciare come si guariscono certi mali ereditati da certe Veneri che non sono niente affatto del Tiziano o del Canova?...

Non è questione di morale, mi sembra, è anche questione di decenza.

Alessandro Fiaschi.

« 4.° Ogni altro titolo o qualità che « gli conferisca il diritto elettorale. »

Le indicazioni richieste dal primo capoverso non tendono che a provare l'identità, a specificare nettamente la persona; quelle del 2.° e 4.° alinea, servono a stabilire gli estremi che conferiscono ad una persona il diritto elettorale; finalmente quelle segnate dal 3.° paragrafo valgono a fornire all' Elettore il più giusto criterio circa l' importanza e l' opportunità di eleggere un candidato piuttosto che un altro.

Svilupperò brevemente questo concetto.

I proclami agli Elettori magnificano sempre i Candidati che sono proposti. Tanti sono i partiti, tante sono le liste e i valentuomini che sono proposti. Ciascuno leva alle stelle l' onestà, l' attività, la capacità e tutta l' altra lunga serie delle virtù teologali e cardinali di cui sono forniti i proprii Candidati; a leggere quei programmi, siano dei malvoni, dei rossi o dei clericali, si ha una triplice schiera di Catoni che farà ritornare il beato regno della Cuccagna in ogni provincia; ma ahimè! all' atto pratico — parlo della generalità, riconoscendo certe lodevolissime eccezioni — i Catoni poveretti, ciurlano maledettamente nel manico, le cose vanno a precipizio, e un bel giorno che è che non è, diventa necessario l' intervento d' un Delegato straordinario per chiudere le falle della naufragante barcaccia.

Un Elettore raramente può conoscere *intus et in cute* i pregi e i difetti di tutti i Candidati proposti. Sulla sua scheda segna alcuni nomi per personale simpatia, altri pochi per deferenza, e finalmente la riempie coi primi nomi che gli vengono in testa, o che gli sono suggeriti da qualche compiacente vicino. Non parlo degli Elettori che devoluti ciecamente ad un partito qualunque, senza discussione, senza volontà, senza riluttanza copiano testualmente la lista proposta dal proprio Comitato, e compiuta la grand' opera, se ne vanno quieti e tranquilli, come chi ha adempito un dovere.

Ma come si fa a conoscere tutti i Candidati, specialmente quando — come nel caso presente — si tratti di SESSANTA Consiglieri? Un filosofo greco ha compendiate tutte le difficoltà della scienza morale in questa semplice formula: « *Nosce te ipsum* » conosci te stesso! Se dunque è sì difficile il sapere che cosa siamo noi, figurarsi poi il sapere che cosa siano gli altri!

Gli è appunto per sovvenire agli Elettori nella formazione d' un criterio esatto — sempre relativamente — su d' ogni candidato, che il Legislatore stabilì fosse notato accanto al nome, cognome, titoli e qualità d' ogni Elettore il NUMERO D' ISCRIZIONE NEI RUOLI DELLE CONTRIBUZIONI DIRETTE E LA QUOTA D' IMPOSTA PAGATA DELL' ISCRITTO.

Ecco, secondo questa disposizione, che cosa può avvenire. L' Elettore X, un buon diavolo che vuol proprio il bene del suo paese, si ferma innanzi ad un programma qualunque, firmato da un Comitato qualsiasi, e trova proposti i signori A, B, C e D. Di questi quattro Candidati egli non conosce che il signor A; ne valuta i meriti di fronte ai demeriti e l' accoglie o lo respinge dalla sua scheda. In quanto agli altri tre non sa nulla o quasi nulla. Che fare? A chi domandar schiarimenti? Eppoi, in siffatte cose ci si può fidare o confidare ad alcuno? Ed ecco allora che l' X in questione ricorre alla Lista pubblicata dal Comune, e trova che il signor B paga complessivamente L. 100000 d' imposte; che il signor C non ne paga che 1000, e che il signor D non paga niente.

Allora l' Elettore fa il seguente ragionamento:

Se il signor B paga 100000 lire, segno è che dev' essere un gran possidente; egli perciò deve aver molto a cuore lo sviluppo morale e industriale di questa provincia; deve certo favorir l' agricoltura, mirare a questo, a quest' altro... Io credo ch' egli adempirà bene il suo mandato, perciò lo propongo. — Il signor C non paga che 1000 lire d' imposte; perchè l' hanno posto accanto a chi ne paga 100 volte di più? Una ragione ci dev' essere... » E s' informa in proposito, e apprende che il signor C è un distinto avvocato, o un ingegnere, o un medico, o un professore e via discorrendo; che s' è fatta una piccola fortuna col suo ingegno e il suo studio; ch' è probo, onesto, buono... e anche questo nome va unito nelle schede agli altri due. Finalmente c' è il signor D che non paga nulla, e che deve la sua iscrizione sulla Lista al solo grado accademico conseguito. L' X domanda anche di questo e trova o ch' è un giovane che dà di se belle speranze o ch' è un parlatore eterno, un *fanfaron*, un rimescolatore instancabile, e a seconda dell' uno o dell' altro giudizio che ne raccoglie, l' X se lo tien caro o lo manda a quel paese.

Molte altre considerazioni avrei ad aggiungere a questo proposito dell' importanza che ha la detta specificazione del contributo personale nelle elezioni amministrative, e mi stupisco che questa indicazione sia sempre stata negletta nelle Liste pubblicate negli anni scorsi.

Per la qual cosa, mi rivolgo all' Ill.mo signor Delegato, chiedendogli s' egli non creda sia il caso d' attuare nelle Liste che a giorni devono essere pubblicate, questo disposto della Legge che forse può dare nuovo e più sicuro indirizzo alla scelta ed elezione dei Consiglieri Comunali e provinciali.

Notizie Italiane

ROMA 16. — La seduta del Senato non offrì ieri nulla di rimarchevole, ove si eccettui l' intervento nell' aula e il giuramento prestato dal comm. maestro Giuseppe Verdi.

Furono letti soltanto il verbale dell' ultima seduta, le petizioni, il titolo delle pubblicazioni inviate al Senato, e fu proceduto al sorteggio degli uffici.

— L' onorevole Mancini ha presentato oggi un progetto di legge tendente ad abrogare il disposto dell' art. 49 della legge 8 giugno 1874 che vieta la pubblicazione dei rendiconti dei dibattimenti davanti le Assise prima della sentenza definitiva.

— La redazione della *Capitale* si è ritirata dal giornale per fondare la *Gazzetta della Capitale*.

TORINO — I giornali hanno più volte accennato a voci corse che gli studenti intendevano cogliere l' occasione del solenne riaprimento della Università per fare una dimostrazione contro il recente regolamento ed i decreti emanati dal ministro Bonghi. Il prof. Pacchiotti, in un appello stampato nella *Gazzetta del popolo*, esorta gli studenti a contenersi nelle vie legali.

PISA — La *Provincia di Pisa* annuncia che dal commendatore Aghemo capo del gabinetto particolare di Sua Maestà, sono state inviate al sindaco di Pisa lire 5 mila, con incarico di distribuire a nome Sovrano ai più bisognosi fra coloro che nella recente permanenza della prefata Maestà Sua a San Rossore, gli rivolsero istanze di sussidio.

BRESCIA — Su quel di Brescia accadde un fatto quale troviamo di spesso nelle Cronache dei giornali Siciliani. Fra Farfengo e Padernello fu aggressa sabbato la Corriera Postale, che conteneva 9 persone da una banda di 12 persone armate di bastoni e falci. Non trovarono sulla corriera lettere *raccomandate*. Svaligiarono tutti i viaggiatori e ferirono alcuni individui.

BIELLA — *L' Eco dell' Industria* annunzia che il generale Alfonso Lamarmora si ritira definitivamente dalla vita politica. Quindi il Collegio di Biella è reso vacante.

NAPOLI — L' attenzione del pubblico e dei giornali è assorbita dal discorso del nuovo sindaco senatore Winspeare e dalla questione finanziaria municipale da lui sollevata.

Il Comune ha 70 milioni di debiti, e 5 milioni di disavanzo. La posizione è abbastanza critica e si prevede la necessità di nuove imposte.

La stampa, anche avanzata, tratta con certo riguardo il nuovo Sindaco.

RIMINI 14 — Al banchetto degli elettori di circa 200 coperti, rispondendo al brindisi del conte Ferrari, assessore anziano e ff. di sindaco, di Rimini, l' onorevole Deputato Bertani espose in lungo discorso, interrotto da frequenti vivissimi applausi il programma dell' estrema sinistra.

All' opposizione detta di S. M. di cui parlò il Depretis, aggiunse quella della nazione bassa sulla democrazia. Dissipò gli equivoci circa la divisione della sinistra, affermandola compatta nelle grandi quistioni, avendo utili e necessarie gradazioni. Apprezzò le proposte di Depretis come avviamento a miglior avvenire. Confrontò l' antico immutato programma della sinistra colle ultime manifestazioni della destra. Esaminò il discorso di Minghetti. Raccomandò alla democrazia l' organizzazione la disciplina, e una vigilante condotta, aspirando a un premio degno di un alto scopo. Insistette sulla necessità di studiare e risolvere la quistione ecclesiastica, quella del decentramento, e la quistione sociale con provvedimenti urgenti per le classi agricole elevandone il livello morale e intellettuale, coll' estensione del suffragio elettorale.

Scrutò le probabilità di arrivo della Sinistra al potere. — Acclamò nel brindisi, la volontà nazionale come vero, irresistibile fattore della unità e indipendenza italiana — auspicò alla solidarietà di tutte le regioni nelle opere riparatrici. Rallegrasi della concordia nel partito liberale e nella sua rappresentanza alla Camera. Propina a Roma, non *città ripulsiva* come fu detta, ma centro attraente e simbolo della nuova era italiana, sfidando le ostilità vaticane. Beve in omaggio alla verità ed alla libertà d' Italia.

Notizie Estere

GERMANIA — Il *Times* ha un dispaccio da Berlino 12 col quale è annunziato che il Consiglio federale tedesco ha mitigato le pene comminate pei delitti di stampa nel nuovo progetto che è stato sottoposto al suo esame.

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 15.

Oggi avrà principio la discussione della legge municipale, la quale darà luogo ad un vivo combattimento tra la destra e la sinistra.

Il 15 dicembre si rimetterà la statua di Napoleone I sulla colonna Vendôme. Si crede vi saranno in tale occasione delle dimostrazioni.

L' inondazione di Nantes ha prodotto delle vittime.

RUSSIA — Un telegramma da Pietroburgo smentisce, come noi avevamo previsto, le notizie date da Roma all' Agenzia *Havas*, di un viaggio in Italia, dell' imperatore Alessandro e dell' incontro col Re Vittorio Emanuele.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 13 Novembre nella sua parte officiale conteneva:

R. decreto con cui dal fondo per le spese impreviste è autorizzata una venticinquesima prelevazione di L. 37,186 93 per educandati femminili.

R. decreto con cui è autorizzata una ventiseiesima prelevazione di L. 312,000 per indennità alla Guardia Nazionale, soprassoldo alla truppa, ed altre spese eccezionali per la sicurezza pubblica.

R. decreto con cui è fatta una ventisettesima prelevazione di L. 15 mila per stampa delle relazioni arretrate dell' Accademia dei Lincei in Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE

Sugli esami d' ammissione alla R. Scuola di Marina.

In vista del numero ristretto di candidati ammessi a concorrere ai 30 posti di allievo nella R. Scuola di Marina, a tenore della notificazione 17 Febbrajo 1875, il sottoscritto determina che limitatamente al prossimo concorso, siano anche ammessi:

1.° I giovani nati fra il 1.° Maggio 1859 e il 1.° Novembre 1859, venendo così esteso di 6 mesi il limite superiore di età.

2.° I giovani i quali non possedono il certificato di compiuto 4 corso ginnasiale.

Sì gli uni che gli altri saranno però ammessi in successione a tutti i giovani che possedono le condizioni di cui nella notificazione 17 Febbrajo 1875.

L' epoca dell' apertura agli esami è protratta al 1.° Dicembre 1875, epoca per cui tutti i candidati dovranno trovarsi a Livorno.

Le domande d' ammissione saranno spedite, corredate dai documenti richiesti nella notificazione 17 Febbraio 1875, al Ministero di Marina in Roma, entro tutto il giorno 25 Novembre 1875.

Roma 8 Novembre 1875.

PER IL MINISTRO
Il Direttore Generale
del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

PROCESSO BERTOLANI

Sono ancora palpitanti nei nostri cuori le emozioni provate nel seguire giorno per giorno i tragici avvenimenti del processo Luciani, quand' ecco cominciare jeri quello non meno sensibili del processo Bertolani, processo che avrebbe ispirato il celebre romanziere Gaborieau a tessere uno dei suoi interessanti e popolari processi-romanzi, sebbene il fatto non sia accaduto nel cuore di una capitale, ed i personaggi non appartengano all' eletta società.

Alle nove di ieri si scorgeva un via vai di gente, di uscieri, di carabinieri.

Alle 10 e 1/4 si passò all' appello dei giurati, poi si procedè all' estrazione del giurì. Estratti i giurati, la Corte si ritirò. Alle 10 e 1/2 sei carabinieri introdussero gli accusati. Il Bertolani è piccolo, tarchiato, barbuto; il suo volto non dà segno di patimenti nè morali, nè fisici; è vestito da buon campagnuolo; il suo contegno è calmo, modesto; egli risponde alle domande del Presidente senza arroganza e senza cinismo.

Don Costi è vestito da sacerdote: ha cappello a cilindro, è un vecchietto piccolo, mingherlino, pallido, col naso acquilino; tiene gli occhi sempre fissi al suolo, e le mani incrociate sul ventre piatto.

I tre fratelli Lusuardi fanno proprio credere che l' uomo qualche volta è brutto davvero. Sono tre teste ovali, gialliccie, coi zigomi grossi e sporgenti; sono tre figure tozze, coverte da abiti di bigello.

Un momento dopo l' usciere grida: « Entra la Corte. »

Al seggio presidenziale siede il cav. *Cugini*, al posto del Pubblico Ministero siede il cav. *Uccelli*; a quello della difesa gli avvocati *Fiastri, Turbiglio*, e *Ferriani Enrico*.

Il pubblico era scarso.

Il Presidente.... e qui acqua in bocca, altrimenti, in grazie della nuova legge che proibisce che i giornali diano il resoconto del dibattimento se non dopo la sentenza, la *Gazzetta Ferrarese*, verrebbe sequestrata per la prima volta dopo 28 anni di vita intemerata!

Ci sarebbe da sentire intuonare il coro del *Ballo in Maschera*:

« Oh! che baccano, — Sul caso strano
Oh! che commenti — Per la città! »

Non ci mancherebbe altro!

Cronaca e fatti diversi

Un suicidio, un furto, oltraggi alla pubblica forza, ed un annegamento. Oggi è proprio la cronaca dei reati e delle disgrazie.

— Il contadino Accorsi Filippo di Pieve di Cento per dispiaceri cagionati da mal riusciti interessi si dava la morte appendendosi ad una fune attaccata ad una trave.

— Le guardie di P. S. arrestavano certo Zannasi Carlo ricercato dalle autorità di Imola per un furto commesso in quella città.

— Veniva pure arrestato certo B... A... per oltraggio ai RR. Carabinieri nell'esercizio delle loro funzioni.

— Il bambino Perazzini Clemente di anni due di Pieve di Cento, caduto disgraziatamente in una fossa piena d'acqua vi rimase annegato.

Queste sono le melanconiche note che togliamo al diario della Questura.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 1ª rappresentazione dell' Opera seria « *Il Trovatore* » musica del Cav. Giuseppe Verdi — Ore 8.

Agli emigranti. — Nonostante i replicati avvertimenti da noi dati — scrivono da New-York — ed a cui fece più volte eco il giornalismo in Italia, a giovani di civil condizione, con pochi mezzi, o senza, ed ignari dell' idioma inglese, a non avventurarsi a questi paesi, onde non incorrere in amare disillusioni e non di rado privazioni e patimenti — continuano qui gli approdi di tali emigranti, quasi che fosse facil cosa trovare all' arrivo un lucroso impiego.

Bastando però pochi giorni a persuadersi del mal passo e ne avviene che la più parte sono costretti a far fronte ai più indispensabili bisogni della vita, vendendo e privandosi di quel poco di vestiario od altro che seco loro recarono nella terra delle illuse speranze. E quando questi oggetti sono spariti e con esso spesso quel poco che ne ritrassero, o sono costretti a chiedere l' altrui assistenza od assoggettarsi ad occupazioni le più umili ed ardue del mondo.

Non è raro perciò il vedere qui giovani di civil condizione, e taluni anche nobili di natali, per necessità convertirsi in camerieri, in guatteri anche delle più infime locande e trattorie, a curvare la schiena al duro lavoro della gleba, in opere ferroviarie, di canali e di fogne. E tutto questo non solo perchè o non hanno un' arte od un mestiere, ma soprattutto perchè la crisi, che da due anni paralizza ogni branca industriale, fa sì che i nativi stessi o chi ha dimorato da lunga pezza, negli Stati Uniti trovino difficilmente lavoro od un adeguato compenso alla loro capacità.

Abbiamo creduto dover ritornare su questo spiacevole tema, perchè se mai alcuni giovani in Italia ideassero emigrare in America, colla speranza di trovare una occupazione qualunque nella Esposizione centenaria di Filadelfia, ne abbandonino l' idea, dappoichè, se in quell' areopago industriale di tutte le nazioni vi saranno impieghi disponibili, verranno certo e di preferenza concessi a chi conosce il paese, vi ha stabile dimora e ne parla l' idioma.

Il Progresso. — *Rivista mensile delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie Scientifiche, Industriali, Commerciali* e *Varietà interessanti*. Il fascicolo di Novembre contiene le seguenti materie:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Gallium - Metallurgia del rame per via umida - Nuovo barometro - Lo specchio-squadro - Il mesembriscopio Ponti - Nuova lampada economica di sicurezza - Motore solare - Telegrafo marittimo notturno - Apparecchio misuratore delle distanze - Conservazione dei bastimenti in ferro - Nuovo processo di conciatura e depilazione - Nuovo apparecchio per la fabbricazione dello zucchero - Cannone-revolver - Trivella a diamanti - Nuovo termometro registratore automatico - Nuovo mulino da grano Cullen - Nave-ariete russa - Nuovo vertito di salvataggio - Le cimici come profumo - Carbone artificiale agglomerato - La carne liquida di Derby e Gosden - Un nuovo insetto sulla vite - Preservativo del carbonchio.

Notizie scientifiche industriali e commerciali: Esposizione elettrica internazionale - Esposizione apistica in Milano - Esposizione internazionale di orticoltura ad Amsterdam - Esposizione internazionale d'igiene e di salvataggio nel 1876 a Bruxelles - Congresso medico in Torino - Congresso agrario ad Oristano - Nuovo premio scientifico - Il tunel della Manica - Colonia italiana in Australia - La spedizione svedese alla Nuova Zembla - Il nuovo telescopio all' Osservatorio di Parigi - Disseccamento improvviso del Danubio - Esperimenti sull' esplosione delle caldaie a vapore - Costruzioni navali in Italia. - *Varietà*: Ferrovia del Righi - Detersione dell' acciaio - Matite di solfato di rame - Falsificazione del balsamo peruviano - Colla sommamente adesiva - Saldatura del ferro - Un' esposizione di gatti - Pronostici per l' inverno 1875-76 - Carta impermeabile - La chirurgia meccanica in America - Pelli di serpenti - Modo di togliere al vino il sapore del zolfo - Elenco dei brevetti d' invenzione e degli attestati di privativa industriale. - Omnibus.

Il titolo stesso di questa Rivista ne rende tanto evidente l' immensa utilità che sarebbe quasi inutile tesserne gli elogi. Solo era da revocare in dubbio se ad un sì difficile còmpito avrebbe perennemente corrisposto. Ciò appunto è quanto ci piace di constatare, ed affermando che da tre anni questo periodico ha pienamente raggiunto il suo scopo, si è con compiacenza che noi lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori, persuasi che dalla lettura del medesimo ne trarranno immenso vantaggio, mentre il prezzo d' abbonamento si reduce a L. 5 annue (franco per tutto il Regno.)

Premio Semigratuito. A tutti coloro che aggiungeranno L. Una all' importo d'abbonamento annuo verrà spedita, in dono semigratuito, la Strenna del Progresso, Repertorio Scientifico, Industriale, Commerciale e di Varietà utili e dilettevoli.

N. B. Le annate arretrate 1873 e 1874 della Rivista Il Progresso, si spediscono franche in tutto il Regno contro vaglia di Lire 7.

Dirigere le domande d' abbonamento all' *Amministrazione del Giornale*, via Bogino, 10, Torino.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
14 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Melloni Giacomo di S. Martino, di anni 45, villico, vedovo (pleuro-pneumonite)
Pozzati Eleonora di Ferrara, di anni 42, moglie di Fantini Gaetano (tubercolosi polmonare).
Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Catanzaro* 15. — Oggi ha avuto luogo l' inaugurazione della ferrovia per Cotrone. Tutto procedette regolarmente. I rappresentanti delle provincie spedirono al ministro dei lavori pubblici un dispaccio esprimente la loro riconoscenza al ministro per quanto faceva a vantaggio della Calabria catanzarese.

Versailles 15. — Assemblea — Delacour domanda che si aggiorni la discussione della legge municipale, considerando inopportuno un rimpasto amministrativo alla vigilia delle elezioni generali.

Duprat dice che i sindaci sono bonapartisti.

Berenger ricorda l' impegno dell' Assemblea di votare le leggi costituzionali.

Buffet risponde.

La proposta di aggiornare la discussione della legge municipale è approvata.

Santander 15. — Duemila soldati sono stati imbarcati per Cuba.

Londra 15. — L' alta marea straordi.

naria del Tamigi inondò le parti basse di Londra, e la campagna. Un uragano ieri recò grandi guasti in parecchie città. Molti naufragi.

Madrid 16. — Il ministro degli esteri è ammalato. Il ministro della giustizia assunse l' *interim*.

La *Correspondencia* dice che la risposta della Spagna a Washington riguardo alla esecuzione del trattato del 1795 difenderà energicamente la moderazione e il diritto della Spagna, e manifesterà la speranza di trovare la reciprocanza del suo desiderio di mantenere le buone relazioni fra i due Stati.

San Sebastiano 14. — Un *brik* inglese mentre cercava di rifuggiarsi a Guetaria fu colpito da una bomba carlista. I marinai spagnuoli uscirono dal porto per soccorrere l' equipaggio, sotto un fuoco violento.

È segnalata una grande agitazione nell' interno delle provincie.

Diversi battaglioni baschi ricusano di andare nella Navarra.

Aden 15. — Il vapore *Torino* della Società del Lloyd Italiano, proveniente da Calcutta è partito per il Mediterraneo.

Parigi 16. — Buffet nel discorso di ieri all' Assemblea, constatò l' esistenza di comitati radicali, disse che numerosi rapporti della polizia constatano il pericolo sociale reale, immenso, benchè meno grande dopo l' approvazione dello scrutinio nominale.

Il Governo non presenterà candidature ufficiali, ma userà del diritto di difendere l' opinione che rappresenta.

Ragusa 13. — Si ha da fonte slava che il giorno 11 gl' insorti attaccarono fra Gatzko e Goransko 6000 turchi comandati da Chevket e Salim Pascià. La lotta durò due giorni, e fu assai accanita. I turchi furono completamente battuti, presero la fuga lasciando sul terreno 800 morti e 600 feriti e parecchi prigionieri.

Tutto un convoglio di viveri e di cavalli scortato dai turchi, cadde in mano degli insorti.

Due Pascià fuggirono di notte tempo da Gatzko. Le perdite degli insorti sono ancora sconosciute.

Stokolma 16. — Fra Linkoepin e Bankebery avvenne uno scontro fra due treni. Vi furono 6 morti e 12 feriti, fra cui il ministro del Belgio. Sette vagoni rimasero distrutti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si accetta la dimissione di Bucchia Tommaso deputato del Collegio di Piove.

Si dà lettura della proposta Mancini abrogante l' art. 49 della legge relativa ai giurati ed i procedimenti dinanzi alle Corti di Assisie, sostituendovi la proibizione di pubblicare i nomi dei giurati e dei giudici, d' indicare i loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e sentenze. Si svolgerà domani dopo la discussione del bilancio della marina.

Englen chiede d' interpellare i ministri delle finanze e del commercio sopra l' esecuzione della legge del 1874, regolatrice la circolazione cartacea e posteriore al relativo decreto.

Minghetti dice che risponderà quando si tratterà il bilancio del ministero delle finanze.

Si apre la discussione generale della legge intesa ad istituire due sessioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma per agevolare la spedizione degli affari civili e penali presso altre quattro Corti. Questo progetto è surrogato dalla Commissione a quello del Ministero che aggiungeva le dette due sessioni alle Corti di Napoli e Torino.

Fusco e *Castellano* combattono questo nuovo progetto della Commissione considerandolo tanto sotto al lato giuridico che economico e reputandolo inefficace a raggiungere il suo scopo. Dichiarano di preferire il progetto del Ministero.

Castagnola, Indelli e *Mancini* dimostrano che la nuova proposta della Commissione e concordata col Ministero parte dal concetto che informava il primitivo progetto, e tende allo scopo medesimo, cioè di rendere più sollecita la spedizione degli affari delle Corti di Cassazione con istituire due sezioni temporanee che non rileva siano stabilite a Napoli e Torino piuttostochè Roma. Dimostrano come una tale proposta apparecchi ed agevoli l' istituzione di un'unica e suprema magistratura.

Vigliani rende ragione della sua accettazione del nuovo progetto della Commissione, che giudica non possa recare gl' inconvenienti temuti, ma crede al contrario che raggiunga questi importantissimi risultati, serva cioè ad avviare a sgombrare le Corti di Cassazione dei molti affari arretrati, la qual cosa reputa necessaria per potere costituire una sola Cassazione, e sia inoltre non tanto una preparazione, quando un vero e solido principio della istituzione della medesima.

Si chiude la discussione generale.

Si determina di porre all' ordine del giorno la discussione del progetto per modificazioni all' attuale ordinamento giudiziario.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	16
Rendita italiana . .	75 50 n	75 55 n
Oro.	21 81 c	21 79 c
Londra (3 mesi) . .	27 12 »	27 20 »
Francia (a vista) . .	108 85 »	109 05 »
Prestito nazionale. .	53 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	800 — »	809 — n
Azioni Banca Nazionale	1940 — »	1940 — »
Azioni Meridionali. .	328 — »	328 —
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1040 — »	1042 — »
Credito mobiliare. .	650 — »	651 — »

Firenze 16 novembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 82 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0	65 22	65 80
» » 5 0/0	103 15	103 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 95	71 75
Ferrovie Lombarde .	217 —	223 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	216 —	— —
» Romane . .	61 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	217 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 18 5	25 19
» sull' Italia .	7 3/4	7 7/8
Consolidati inglesi .	94 —	94 5/8

Vienna 16 — Rendita austriaca 73 10 — in carta 68 85 — Cambio su Londra 113 95 — Napoleoni 9 14

Berlino 16. — Rendita italiana 70 50 — Credito Mobiliare 328 50

Londra 15. — Consolid. inglese 94 1/2 a 94 5/8 — Rendita italiana 70 5/8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente Avv. Francesco Mayr di Ferrara, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale nel giorno di Martedì 28 Decembre prossimo venturo si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola le parti di stabili infradescritte, in un solo lotto, rimaste invendute negli esperimenti d' asta del 23 Febbraio, 18 Maggio, 10 Agosto e 12 Ottobre corrente anno, sul prezzo di stima, portato dalla Perizia dell' Ing. Manfredo Manfredini, ribassato però di otto decimi, ossia di L. 501. 50, ed alle condizioni espresse, nel Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione delle parti di stabili da vendersi

La metà di uno stabile, composto di terreno arativo, ed ortivo, con alberi e frutti, casa d' abitazione e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi Numeri Censuari 783, 784, 1626; è circoscritto a levante dalle ragioni Chieribolla, a mezzodì dal Canal Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea, ed a settentrione dal Canal Bianco, ovvero, e precisamente quella metà di detto stabile, che secondo il rogito Lombardi 27 Gennaio 1874, venne assegnata a Penolazzi Antonio, e che corrisponde, alla parte prima o porzione *A)* della perizia Manfredini, inserta in detto rogito.

La quale metà o porzione comprende:

A) La metà della casa di civile abitazione, composta della metà portico, del tinello, e camera attigua, colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente.

B) La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione.

C) La metà precisa del porcile e pollaio verso settentrione.

D) La metà della casa o casella dell' ortolano, verso ponente.

E) La parte del terreno ortivo verso ponente, marcata da una linea retta, della superficie indicata dal perito di Are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabili da vendersi corrisponde ai Numeri Censuari 783 E, 783 B, 783 p, 784 p.

Ferrara 14 Novembre 1875.

G. Tumiati Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 28 Dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Balla Ferdinando d' Argenta, gli stabili infradescritti divisi in quattro lotti, rimasti invenduti negli esperimenti d' asta delli 30 Aprile, 9 Luglio e 5 Ottobre corrente anno, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi

1.° Una possessione denominata CARIOLA con annesse fabbriche, situata in San Biagio di Filo, Mandamento d' Argenta, divisa in due corpi, marcati in Mappa coi numeri 225, 226, 227, 228, 2724, 2725, 2726, 2727, 249, 250, 251, 247, 4722, 222, 2730, della complessiva superficie di Ettari 10, 54, 84.

2.° Un fondo con Casetta sapraposta denominato ARGINONE, posto in San Biagio d' Argenta, marcato in Mappa coi numeri 2772, 348, 457, 458, 347, 2771 1/2 della superficie di Ettari 2, 10, 90.

3.° Un fondo detto le GHIARE, quasi in contatto col precedente, marcato in Mappa coi numeri 2797, 478 della superficie di Are 39. 90.

4.° Casetta con poco terreno annesso, in vocabolo INFERNO, posta nell' interno di San Biagio, distinta col Civico Numero 30 e di Mappa 68 della superficie di Are 4. 10.

Gli Stabili suddescritti si venderanno in quattro lotti, e la vendita avrà luogo sul prezzo di Perizia dell' Ing. Marozzi, ribassato però di cinque decimi, a termini delle Sentenze 30 Aprile, 9 Luglio e 5 Ottobre corrente anno, per cui l' incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 4776. 71, per il secondo di L. 1439. 40, per il terzo di Lire 159. 60, e per il quarto di L. 141. 05.

Ferrara 14 Novembre 1875.

GAETANO TUMIATI Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si rende noto che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore di Vincenzo Trivolati di San Martino della Pontonara ha fatto istanza all' Ill.mo sig. Presidente del Tribunale intestato perchè voglia nominare un Perito per la stima di un appezzamento di terreno, seminativo alborato e vitato, con sovrapposta Casa, distinto in Mappa col Numero 2511/3676 confinante a tramontana colla strada comunale, a levante e mezzodì con ragioni della Chiesa di S. Martino, a ponente con quelle di Giovanni Rosa, ovvero ecc. ubicato in San Martino; sottoposto a pignoramento con Precetto 11 Ottobre 1875 dell' Usciere Torreggiani, onde procedere alla vendita forzosa del medesimo in pregiudizio degli esecutati Giuseppe, Luigi e Carlo fratelli del vivo Paolo Balboni.

Tanto a senso del disposto dell' Art. 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 13 Novembre 1875.

Giustiniani Proc.

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE ISTITUTO ELEMOSINARIO

AVVISO

Essendo andati deserti tanto il primo che il secondo esperimento d' Asta dei seguenti stabili:

A) **Casa** in Via Fondo Banchetto Num. 22.

B) **Casa e Bottega** in Via della Rotta Numeri 35 e 37.

C) **Casa** in Via Col di Sacco Numeri 19 e 21.

D) **Casa** in Via de' Vegri Num. 9.

in conformità alla Nota Prefettizia 23 Ottobre ultimo scorso, N. 7032 Div. 2.ª, e d' ordine dell' Onorevole Congregazione di Carità, il sottoscritto invita chiunque intendesse di trattare in via privata per l' acquisto dei suddetti stabili, a presentarsi all' Ufficio di Segreteria posto in Via Capo Ripa Grande N. 5 ove saranno ostensibili i relativi documenti.

Quel qualunque contratto che venisse stabilito non sarà valido se non approvato dall' Onor. Deputazione Provinciale in base alla Legge 3 Agosto 1862 N. 753, Art. 13.

Ferrara 10 Novembre 1875.

Il Segretario

DONDI dott. GAETANO